Donne costrette a subire palpeggiamenti intimi, arrestato un 25enne di Augusta

Un 25enne di Augusta avrebbe costretto delle donne a subire palpeggiamenti delle parti intime. Atti commessi contro la loro volontà. Almeno tre gli episodi contestati dagli investigatori. Il giovane si trova adesso in carcere a Cavadonna, in esecuzione di quanto disposto dal Tribunale di Genova.

foto dal web

Siracusa. Commercio abusivo di agrumi, sequestrata una tonnellata di arance

Operazione congiunta interforze, coordinata dalla Questura di Siracusa, contro il commercio abusivo di agrumi. Numerosi i controlli effettuati nel capoluogo. Al termine, sono state sequestrate arance per oltre una tonnellata e segnalate amministrativamente due persone. Una di queste è stata denunciata per ricettazione.
A seguito dei controlli effettuati in via Paolo Orsi, ad un venditore è stata contestata la sanzione amministrativa per la mancanza del registratore di cassa e delle prescritte autorizzazione per la vendita ambulante. Nel

corso del controllo si è proceduto al sequestro di 800 chilogrammi di arance che, previe verifiche sanitarie, sono state devolute alla Caritas.
Inoltre, in via Arsenale, un successivo controllo ha consentito di denunciare un 50enne per ricettazione di 250 chilogrammi di arance di non comprovata provenienza. L'uomo è stato multato anche perchè sprovvisto del registratore di cassa e delle prescritte licenze comunali per la vendita ambulante. Anche in questo caso si è provveduto a donare la merce sottoposta a sequestro ad una associazione benefica.
Entrambi verranno segnalati alla Agenzia delle Entrate in quanto privi di relativa partita Iva.
L'azione rientra tra le misure concordate per contrastare il fenomeno del furto di agrumi.

Augusta. In auto con cocaina e marijuana, due uomini arrestati dai Carabinieri

Due pregiudicati arrestati dai Carabinieri ad Augusta. I due sono stati fermati mentre, a bordo di un'auto, si muovevano nel centro cittadino. Un'attenta perquisizione ha permesso di rinvenire, occultati nella vettura, circa 40 grammi di cocaina ed oltre 200 grammi di marijuana, già suddivisi in dosi.
Tutta la droga, verosimilmente già confezionata per essere prontamente spacciata al dettaglio, è stata sequestrata insieme a varie banconote di piccolo taglio ritenute possibile provento di precedente attività di spaccio.
I due uomini sono stati posti ai domiciliari.

Scudetto 1990, l'ex arbitro siracusano Rosario Lo Bello replica a Van Basten

Non si fa attendere la risposta dell’ex arbitro internazionale siracusano, Rosario Lo Bello, alle parole di Van Basten. Il cigno di Utrecht è tornato a parlare dello scudetto del 1990 e della decisiva gara di Verona, diretta proprio dal fischietto siracusano. “La nostra sconfitta a Verona. Un’imboscata, con un arbitro come Lo Bello che fece di tutto per farci perdere e fischiò in maniera scandalosa. Un lavoro fatto bene. Da chi? Dal sistema del calcio italiano”, le parole di Van Basten rimbalzate sui principali media sportivi.
Intervenuto su FMITALIA, Rosario Lo Bello annuncia possibili azioni legali contro l’ex attaccante rossonero a cui, comunque, tende un braccio solidale perchè, dice, “non è forse una persona felice”. Qui di seguito, l’intervento in diretta di Lo Bello.

https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/1426621569448 47/

foto: gianlucadimarzio.com

Olimpiadi di Tokyo, c'è anche

l'avolese Luigi Busà: qualificazione a cinque cerchi

Un altro atleta siracusano stacca il pass per le Olimpiadi di Tokyo. Dopo Samuele Burgo, è l’avolese Luigi Busà a prenotare un posto a cinque cerchi in Giappone. E’ attualmente terzo nel ranking dei -75kg nel kumite (karate) e con la matematica certezza di chiudere in top 4. Missione compiuta, allora, per il pluricampione di livello mondiale ed europeo di Avola. Il sindaco Luca Cannata, ha salutato con entusiasmo il traguardo raggiunto da Busà con un post sui canali social ufficiali.

Foto Fijlkam

Vertice in Prefettura, analisi allerta Coronavirus: "da fake news ingiustificato allarme"

La consueta riunione del Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica è stata dedicata in gran parte all’analisi dell’allerta coronavirus. In Prefettura a Siracusa, insieme ai vertici delle forze dell’ordine, c’erano anche i sindaci dei Comuni della provincia, il direttore generale dell’Asp di Siracusa e il dirigente del Servizio Rischi Antropico e Ambientale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile. Il dg dell’Azienda Sanitaria Provinciale, Salvatore Lucio

Ficarra, ha illustrato l'organizzazione dei presidi sanitari in funzione delle direttive del Ministero della Salute e dell'Assessorato regionale della Salute, richiamando il decalogo recante le regole di comportamento utili a prevenire la diffusione del virus, reperibile sui siti istituzionali. Oltre al numero di pubblica utilità 1500, è attivo anche il numero verde regionale 800458787 e il 112. Dalla settimana prossima, l'Asp di Siracusa attiverà un numero dedicato di cui sarà data ampia diffusione.
Il rappresentante del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, dopo aver sintetizzato le diverse disposizioni normative intervenute, ha sottolineato l'importanza del coordinamento interistituzionale e dello scambio informativo che ha anche trovato formale compiutezza con la costituzione di un'apposita unità presso la Presidenza della Regione Siciliana.
I sindaci, che hanno raccolto in questi giorni e più disparate richieste e sollecitazioni provenienti dalla popolazione, puntano l'indice contro le fake news che hanno ingenerato ingiustificati allarmismi. Emerge, quindi, la necessità di veicolare sempre più capillarmente le informazioni delle autorità competenti. Il Ministero dell'Interno, ha ricordato il prefetto Giusy Scaduto, ha invitato i cittadini a non condividere eventuali messaggi di allarme ricevuti e di segnalarli tramite il sito della Polizia postale e delle comunicazioni commissariatodips.it.

Siracusa. Medici di base, prevenzione e contenimento

del coronavirus: le istruzioni

Oltre 200 medici di famiglia hanno riempito il salone della sede provinciale dell'Ordine dei Medici per partecipare al secondo incontro operativo sulle misure di prevenzione e contenimento del coronavirus. Il presidente Anselmo Madeddu ha chiarito anzitutto le definizioni di "Zona rossa" e "Zona gialla".
Sostanzialmente nella prima rientrano i comuni indicati dalle circolari, dove si sono registrati focolai di contagio, mentre al secondo macro-insieme appartengono le regioni dove tali cluster sono stati individuati. A tal proposito sono state date, in particolare ai medici di base, le indicazioni su come agire con i propri pazienti.
Nel caso di pazienti provenienti dalla zona rossa, dovranno comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente, che stabilirà eventuale isolamento in quarantena, attiverà l'assistenza dovuta e produrrà la certificazione per l'astensione dal lavoro, in triplice copia: una verrà indirizzata all'Inps, al datore di lavoro e al medico curante.
I pazienti provenienti dalla zona gialla, invece, in assenza di sintomatologia non devono osservare l'isolamento. Ma per ogni dubbio possono contattare telefonicamente il medico di base, che provvederà ad un triage telefonico e in caso di necessità consiglierà l'attivazione delle procedure del caso.
"La mission di un Ordine professionale- ha spiegato Anselmo Madeddu- è sicuramente quello di fungere da guida nell'esercizio della professione, per questo stiamo dedicando molta formazione-informazione a questo tema di grande attualità, ma al centro del nostro lavoro viene sempre al primo posto la tutela della salute dei cittadini, che sta a cuore a tutti noi e lo abbiamo dimostrato con la massiccia partecipazione di oggi a questo incontro".

Il primo e ripetuto appello alla cittadinanza è quello di non affollare, in caso di sospetto contagio, i pronto soccorso, le guardie mediche e gli ambulatori dei medici. “Prima di tutto la telefonata al proprio medico, che suggerirà l’iter da avviare. Siamo pronti ad evitare la diffusione del virus, anche perché in prossimità del Pronto soccorso abbiamo allestito un MPA, un presidio medicalizzato attrezzato, dove sarà eseguito un primo screening a tutti i pazienti che presentano una sintomatologia influenzale, che non è ricordiamo necessariamente riconducibile a Coronavirus, dato che in questo periodo siamo ancora in balia dell’influenza stagionale. L’acutezza dei sintomi ci avverte se qualcosa deve o meno preoccuparci”.
Madeddu, poi, ha tranquillizzato anche i medici che non sono riusciti a reperire le mascherine anti-virali. “La Protezione civile – ha informato- ha preso in mano la situazione e a giorni distribuirà i dispositivi alle aziende sanitarie, che a loro volta li distribuiranno agli operatori”.

La paura del coronavirus più grave del contagio: "turisti, vacanze sicure a Siracusa"

Niente panico da coronavirus a Siracusa. Il sindaco Francesco Italia ha invitato a non esasperare le preoccupazioni da covid-19 ed eventuali casi di positività (ad oggi pari a zero). Ed ha ricordato come un eccessivo allarmismo rischia di pesare su di una voce importante dell’economia locale: il turismo. “Venite a Siracusa, non cambiate i piani per le vostre vacanze”, dice su FMITALIA il primo cittadino. E’ chiaro che l’invito è aperto a tutti, purchè rispettosi delle

norme attualmente in vigore nel nostro Paese (ed asintomatici). Gli effetti della paura (non giustificata) sul commercio possono essere davvero pesanti e protrarsi nel tempo, zavorrando circuiti economici limitati come quello siracusano.
Nel corso di una lunga intervista su FMITALIA, il sindaco ha spiegato quali misure sono state messe in campo e come è organizzato il Comune di Siracusa in questi giorni segnati dall'allerta Covid-19.

https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/574193026639782/

foto di Eliseo Lupo

Siracusa. Chiudono per ferie diversi negozi cinesi: allerta coronavirus, clienti in calo

Chiudono per ferie alcuni tra i più grandi e noti esercizi commerciali gestiti da cinesi, a Siracusa. Porte chiuse in viale Zecchino, via Pietro Novelli e viale Santa Panagia solo per fare degli esempi. E' probabile che si tratti di una scelta adottata dopo settimane di grande sofferenza, dal punto di vista degli incassi, a causa delle notizie che da gennaio iniziavano ad arrivare sul coronavirus e proprio dalla Cina. Pochi clienti e affari ridotti al lumicino.
A nulla sono valse le specifiche comparse in vetrina ("non andiamo in Cina da mesi"), il calo c'è stato e pure evidente. I commercianti allora si sono probabilmente risolti ad

aspettare tempi migliori, con ferie più o meno forzate fino alla prima decade di marzo, come mai neanche in agosto.

Zone gialle e zone rosse: "cosa fare se arrivo a Siracusa da…", facciamo chiarezza

Quali comportamenti tenere se si fa rientro a Siracusa dal nord Italia? In questi giorni segnati dall'allerta coronavirus, abbiamo girato la domanda ad Anselmo Madeddu, presidente provinciale dell'Ordine dei Medici e Direttore Sanitario dell'Asp.
Chi sta per tornare a Siracusa dal Piemonte o dall'Emilia, dalla Lombardia o dal Veneto è chiamato ad attenersi ad alcune norme di comportamento che, con diversi esempi pratici, sono state illustrate questa mattina da Madeddu intervenuto in diretta su FMITALIA. Telefonata al medico curante o al Dipartimento Prevenzione dell'Asp? Quarantena volontaria o ritorno alla normalità? E chi comunica cosa al datore di lavoro? Tutte le risposte nel video che segue. Si tratta di comportamenti di responsabilità individuale, nell'interesse della collettività. Ignorarli è, pertanto, irresponsabile.

https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/1079319419113204/
Restate aggiornati anche con il Ministero della Salute